Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo *Prampero N. 4.*

Anno IV N.° 10

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 8 Marzo 1903

Le feste che si sono fatte martedì a Roma pel venticinquesimo anniversario della incoronazione del santo Padre, riuscirono splendide, indimenticabili. Perciò diamo nel numero di oggi una lunga relazione perchè resti di memoria e perchè i lettori del *Piccolo Crociato* imparino a venerare e a amare il Papa, Capo della Chiesa, padre di tutti i credenti.

SOLENNE CHIUSURA
DEL GIUBILEO PONTIFICALE

Prima della funzione.

Il movimento grande e straordinario che da più giorni si notava in Roma per il grandissimo numero dei pellegrini giunti per assistere alla cerimonia in S. Pietro, si è notevolmente accentuato dal mezzodì di lunedì: gli ultimi treni hanno condotto oltre i pellegrini di ogni parte del mondo, anche i vicini della provincia.

Per la città si odono alternarsi gli svariati dialetti italiani, e gli idiomi latini ed anglosassoni. Negli alberghi da più giorni è impossibile trovare una camera disponibile, ed anche gli appartamenti privati, i collegi, i seminari accolgono numerosi forestieri.

Martedì, per tempissimo, le vie che menano al Vaticano, formicolavano di gente che al di là di Ponte diventò una vera fiumana.

La grande piazza era occupata militarmente fino dalle 6 e nugoli di persone si affollavano dietro i cordoni militari, i quali rimanevano chiusi essendo stabilito che la Basilica non si aprirebbe prima dalle 8.

I *trams* hanno anticipato l'entrata in servizio e raddoppiato il numero dei carrozzoni, i quali vanno ricolmandosi di passeggeri.

—

Il tempo è pessimo; il cielo è coperto e tratto tratto croscia la pioggia. Alle 8 cominciano a discendere dai quartieri alti carrozze e cocchi signorili, che vengono ad affollarsi nei pressi del Gesù per sfilare verso S. Andrea della Valle e i Banchi. Intanto in piazza S. Pietro è una ridda di carrozze, una giostra di trams, un correre, un affollarsi, un vociare generale che fa girare il capo e mette sgomento. Dall'accesso del portone di bronzo — dove è inalberata la bandiera della guardia svizzera pontificia — all'altro del portico di Carlo Magno, due battaglioni di fanteria si distendono su due file davanti la Basilica, sostenuti da un battaglione di granatieri scaglionati lungo il colonnato lasciano libero l'accesso ai pedoni e alle vetture sino alla gradinata. A piedi di essa stanno inoltre due plotoni, uno di carabinieri ed un altro di guardie di P. S. Altri distaccamenti di truppa sono consegnati nelle caserme di Borgo. Il servizio d'ordine è affidato al commissario del Rione Borgo coadiuvato da altri ispettori, delegati ed agenti. Le guardie municipali regolano inappuntabilmente il servizio delle carrozze. Le sole carrozze dei Cardinali e Prelati e altri addetti alla Corte Pontificia e quelle che recano alle porte di Santa Marta e della Sagrestia gli invitati vengono lasciate inoltrarsi oltre il passaggio sottoposto alle Campane stazionando le carrozze degli invitati nel largo a S. Marta.

L'accesso alla Basilica.

L'adito alla Basilica venne antecipato alle ore 7 e un quarto, lasciandosi passare, attraverso i ranghi dei soldati i soli muniti di biglietti d'ingresso. Ad eccezione di qualche stretta nel primo momento in cui venne dato l'accesso, questo procedette quindi regolarmente. I pellegrini muniti di biglietti *arancio* entravano dalle cancellate a sinistra della Basilica, e quelli color *bianco* a destra; gli altri che avevano biglietti di colore *rosso, verde, paglia* e *giallo* per recinti speciali, avevano ingresso dalla scala della Sagristia.

I personaggi di Famiglie sovrane, i rappresentanti ed inviati straordinari di Potenze estere, l'Ordine di Malta, il Corpo diplomatico, la nobiltà romana, ed altri invitati con biglietti speciali entravano dalla porta di S. Marta.

I Cardinali e Prelati e addetti alla Cappella, che avevano avuto invito dal Prefetto delle Cerimonie Pontificie, accedevano al Palazzo Apostolico girando dietro la Basilica per la via delle Fondamenta, e quindi per la scala detta del *Maresciallo* e passaggio interno della Cappella del Sacramento, si recavano alla Basilica al posto loro assegnato, in attesa della formazione del corteo.

La grande navata centrale era divisa nel mezzo in tutta la sua lunghezza da un doppio steccato per il passaggio del Corteo Pontificio.

Dalla Cappella del Sacramento a quella della Pietà, dove il Santo Padre ha assunto i paramenti sacri mentre nelle precedenti eranvi i Vescovi, i Prelati e gli altri Dignitari facenti parte del Corteo erano posti cortinaggi in damasco rosso a trine d'oro, per separarle dal resto della Basilica, stante l'uso a cui erano adibite.

Gli E.mi Cardinali, in numero di 43, prendevano posto nelle baucate dinnanzi all'Altare della Pietà, attendendovi il Pontefice.

Da un lato e dall'altro della navata centrale, incominciando dalla Statua di S. Pietro fino dinanzi alla Confessione, lasciando un largo spazio, erano costituiti vari grandi recinti. Dinanzi la Statua di San Longino e di San Andrea, nonchè sotto quella di Santa Veronica, erano tre grandi tribune. Sotto la statua di S. Elena la cantoria, e più sotto la tribuna dell'Ecc.ma Famiglia Pecci ed un'altra piccola tribuna. I due grandi recinti dinanzi le cappelle dei Ss. Processo e Martiniano erano riservati ai pellegrini.

Nel centro dell'Abside, nelle bancate, erano i posti pel Sacro Collegio, pei Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, i quali vi prendevan posto prima dell'arrivo di Sua Santità, dei Prelati addetti alla Corte Pontificia e per tutti gli altri soliti ad intervenire alle Cappelle Papali.

In fondo si ergeva il gran dossale di stoffa rossa, sul davanti del quale era posto il Trono pontificio in lama d'argento, costruito, come nelle ultime Cappelle, sul disegno che usavasi anticamente.

Ai lati del Trono, a *cornu evangelii*, eravi la tribuna dei Sovrani, e più in basso quella del Gran Maestro del S. O. M. Gerosolimitano di Malta e sotto ad essa i Commendatori e Cavalieri dell'Ordine. Appresso, quella del Corpo Diplomatico e per le Missioni Estere Straordinarie, ed un'altra per invitati. A *cornu epistolae* la tribuna dei Principi assistenti al Soglio Pontificio e quella del Patriziato e della Nobiltà Romana, nonchè un'altra per invitati.

Il servizio d'onore, come di consueto, era affidato alla guardia palatina, la quale faceva ala al passaggio del corteo.

Il servizio d'onore era fatto dalla gendarmeria. La guardia svizzera, che indossava per la prima volta dopo il 1870 la tenuta di gala, cioè la corazza e l'elmetto, oltre al servizio di parata e d'assistenza alla sedia gestatoria, era adibita e guardia delle tribune e degli accessi.

La Guardia Nobile era adibita alla scorsa d'onore del Pontefice.

L'apparizione del Papa.

All'apparizione del Santo Padre Papa Leone XIII sembra che i respiri si arrestino per qualche secondo. Poi si eleva un gran grido a lungo trattenuto. Il santo vegliardo, dall'alto della sedia gestatoria, sorretta dai sediari nel loro costume di damasco rosso, fiancheggiato dai flabelli, sormontato dal baldacchino in bianco ed oro, più che un essere umano, sembra un'apparizione tutta bianca: bianco il piuviale, bianca la mitria ornata dalla stella bianca. Il viso del Papa sembra d'alabastro, la sua mano si muove, ma lentamente, benedicendo, e dal suo corpo, quasi diafano, si direbbe che poco a poco abbia esulato tutto ciò che vi era di umano, di materiale.

Anche la folla riceve l'impressione che non sia un corpo, ma un'anima quella che passa, mentre delle voci paradisiache intonano il *Tu es Petrus* e da diecine di migliaia di bocche si grida « Viva il Papa! Viva Leone! ». Si agitano fazzoletti, si sventolano le bandiere recate dai pellegrini, e molte signore piangono per la commozione, mentre altre non reggendo più alla fatica ed all'eccitamento vengono trasportate svenute ai diversi posti di soccorso, dove si trovano medici e suore infermiere. Intanto il Papa procedendo lentamente pare che scivoli sopra un tappeto di teste, tutto il resto scompare poichè egli solo assorbe l'attenzione di ciascuno.

La messa

Giunto il Santo Padre, dal lato destro della Confessione, all'altare, discendeva dalla Sedia Gestatoria e recatosi al faldistorio faceva l'adorazione e quindi recavasi al Trono, dove era assistito dagli E.mi Cardinali Macchi e Steinhuber e da Mons. Prefetto delle Cerimonie Pontificie, mentre il Collegio dei Cerimonieri dirigeva la cerimonia.

Assisosi il Santo Padre in Trono, è principiata la Messa pontificale per speciale indulto all'Altare Papale celebrata dall'E.mo Cardinale Langenieux, assistito da un Canonico Lateranense, da uno Vaticano e da uno Liberiano. L'*Introito* veniva dal Santo Padre recitato unitamente al celebrante. Terminato l'*Introito* e copertosi il capo con la mitra, il Sommo Pontefice riceveva l'obbedienza dal Sacro Collegio.

Il Collegio dei Cantori Pontifici, sotto la direzione del maestro Perosi, oltre al *Tu es Petrus*, composizione dell'illustre direttore, hanno eseguito la messa *Papae Marcelli* del Palestrina ed il *Benedictus* dello stesso Perosi.

All'elevazione, il Santo Padre si è inginocchiato e con lui i Corpi armati e i fedeli. Momento di grande emozione. Nonostante la presenza di cinquantamila e più persone, non si udiva il minimo bisbiglio.

Dopo la Messa venne cantato solennemente il *Te Deum*.

I sovrani e i principi.

Assistevano alla solenne cerimonia nella tribuna riservata ai Sovrani, la Contessa di Trani, la Principessa di Meclkeburgo, la Principessa di Svezia, la Granduchessa di Sassonia, il Duca di Parma, la Principessa di Linchestein con i figli, ed il Principe Massimiliano del Baden.

Nella tribuna del Corpo diplomatico si trovavano gli Ambasciatori e i Ministri, tanto in missione straordinaria, quanto accreditati presso la Santa Sede e il Principe Mirko del Montenegro, che si trovava vicino al capo della missione spagnuola.

Anche nelle altre tribune erano presenti distintissime persone e parecchi personaggi politici.

Il Patriziato e l'Aristocrazia Romana con le sue dame era anch'esso al completo.

Le nazioni civili al S. Padre.

Ecco i nomi dei personaggi componenti il Corpo diplomatico che recarono gli augurii al Santo Padre:

S. E. il Signor Consigliere Michele Martins d'Antas, Pari del Regno, Ministro e Segretario di Stato Onorario, Ambasciatore di *Portogallo*;

S. E. il Signor Conte Nicolò Szecsen di Temerio, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di *Austria-Ungheria*;

S. E. il Signor D. Giuseppe Gutierrez de Agüera, Ambasciatore straordinario e Plenipotenziario di *Spagna*;

S. E. il Signor Barone Antonio De Cetto, Ciambellano di S. M. il Re, Consigliere di Stato, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di *Baviera*;

S. E. il Signor Conte Giulio De Wagner, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del *Principato di Monaco*;

S. E. il Signor D. Giovanni De Goyeneche, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della *Repubblica del Perù*;

S. E. il Signor Barone Massimiliano d'Erp, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del *Belgio*;

S. E. il Signor Consigliere Barone Wolfram De Rotenham, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di *Prussia*;

S. E. il signor Enrico Salvatore Sanfuentes, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del *Chili*;

S. E. il Signor Duca Amedeo De Astraudo, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della *Repubblica Dominicana*;

S. E. il Signor Gioacchino Caso, Inviato Straordinario e Ministro-Plenipotenziario di *Bolivia*;

S. E. il Signor Dott. Emanuele Maria de Peralta, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di *Costarica*;

S. E. il Signor Dott. Brunone Giuseppe Chaves, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del *Brasile*;

S. E. il Signor Costantino Goubastow, Consigliere di Stato attuale, Ministro Residente di *Russia*;

L'Ill.mo Signor Comm. Francesco Mansella, Incaricato d'affari del *Nicaragua*;

L'Ill. Signor Daniele Garcia-Mansilla, Incaricato d'affari dell'*Argentina*.

All'udienza assistevano altresì i personali delle singole Legazioni, compreso il personale addetto all'Ambasciata di Francia.

La benedizione.

Dopo il *Te Deum*, il Santo Padre risaliva sulla Sedia Gestatoria e col Triregno in capo veniva portato, passando dal lato sinistro della Confessione, dinanzi alla Confessione stessa. Nel frattempo il Corpo Diplomatico, i componenti le Missioni straordinarie e i membri del Patriziato e dell'Aristocrazia venivano a schierarsi dinanzi alla Confessione.

Giunta la Sedia dinanzi la tribuna, veniva posata sul *podio*, ivi appositamente apprestato. Il Pontefice, toltosi dal capo il Triregno, levavasi in piedi, mentre gli veniva apprestato il *Pontificale romanum* e la bugia e assistito dagli E.mi Cardinali Macchi e Steinuber leggeva la formula dell'assoluzione e le preci, e infine impartiva, con voce alta e chiarissima in forma solenne la Benedizione Apostolica.

Riassisosi, e postosi in capo il Triregno, veniva con la consueta formola latina e italiana pubblicata dagli E.mi Cardinali Assistenti, l'Indulgenza che il Sommo Pontefice suol concedere quando imparte la solenne Benedizione. E' impossibile descrivere la religiosa commozione al momento della Benedizione.

Ricompostosi il corteo, si è compiuto lentamente il ritorno del Santo Padre. Non è a dirsi l'entusiasmo col quale veniva accolto durante tutto il percorso.

Gli evviva altissimi e lo sventolare dei fazzoletti sono stati continui e lo hanno accompagnato fino a che non è rientrato nella Cappella della Pietà. E il S. Padre, sollevandosi di quando in quando dalla sedia, levava le mani al cielo e benediceva, e quando la sedia ha voltato per rientrare alla Pietà, rivolto ancora verso il popolo in dolce atto di saluto, lo ha nuovamente benedetto, mentre uno scoppio fragoroso di applausi si sollevava da ogni parte della Basilica.

— Si calcola che siano entrate nella basilica di San Pietro 60,000 persone munite di biglietti.

I telegrammi pervenuti al Papa.

Calcolasi che fra lunedì e martedì siano giunti al Santo Padre oltre ottomila telegrammi di felicitazione. I telegrammi venivano rimessi al Vaticano addirittura a pacchi.

Il ricevimento del collegio cardinalizio.

Domenica scorsa alle ore 11 il Santo Padre ricevette nella sua biblioteca privata il Sacro Collegio dei Cardinali pegli auguri del Giubileo. Il Papa aveva floridissimo aspetto, e ciò smentisce ancora una volta le voci allarmanti dei giornali liberali sulla sua salute e dimostra la bontà del sistema di vita che l'egregio dottor Lapponi gli fa seguire in queste circostanze.

Il Cardinale Oreglia lesse l'indirizzo, indi il Papa tenne circolo ringraziando i Cardinali presenti di esser venuti a rendere più solenne e più cara la cerimonia di domani, e a dimostrargli il loro attaccamento. Il Santo Padre rammentò che l'aula dove trovavansi oggi riuniti i Cardinali era la medesima ove il Pontefice Pio IX tenne l'ultimo Concistoro. Dei Cardinali che vi assistettero rimaniamo, disse, soltanto noi e l'Eminentissimo Oreglia.

Ricordò pure che Pio VI compì i 24 anni di pontificato, ma non raggiunse il giubileo pontificio, il quale, mercè la Grazia Divina fu concesso a Pio ed a Lui.

Per le mani del Cardinale Oreglia distribuì poi ai convenuti un elegante volume legato in marocchino contenente cinque allocuzioni d'indole religiosa. Fece pure distribuire stampata un'allocuzione inedita di Innocenzo III sulla Pasqua, allocuzione rintracciata dal Cardinale Segna. Sul tavolo era il magnifico orologio

I consiglieri cattolici di Roma pel Papa.

La seduta del Consiglio comunale di Roma indetta per venerdì otto scorso andò deserta per mancanza di numero legale.

Il fatto avvenne così. I consiglieri cattolici avevano fatto sapere al sindaco che in principio di seduta avrebbero presentato una mozione invitando il Consiglio a votare un ordine del giorno di congratulazione e di auguri a nome della cittadinanza romana al Santo Padre, nella fausta occasione del suo Giubileo Pontificale.

La nobilissima iniziativa trovò, come era da aspettarsi, un fiero oppositore nel sindaco Colonna, il quale fece rispondere che la proposta era inopportuna perchè celava una manifestazione politica.

Allora in segno di protesta i consiglieri cattolici proposero di disertare dalla seduta e di riunirsi in altro luogo per mandare al Papa gli auguri della rappresentanza di Roma cattolica. Perciò non trovandosi la seduta in numero legale fu sospesa. Quel Prospero Colonna è fratello di Marc'Antonio, che domani assisterà al Soglio Pontificio.

Il suono delle campane e i membri di famiglie reali.

Per ordine dell'E.mo Cardinale Respighi Vicario di Sua Santità il giorno 3 marzo a Roma furono suonate tutte le campane dalle 11 a mezzodì.

Sette membri appartenenti a famiglie Reali assistevano in apposita tribuna.

Essi sono: la Principessa Ereditaria di Svezia, la Contessa di Trani, la Granduchessa di Sassonia, il Duca di Parma, la Duchessa di Meklemburgo, il principe di Lienchtestei ed il Principe Massimiliano di Baden.

Il Duca di Norfolk assistette alla cerimonia da altra tribuna.

La splendida luminaria a Roma.

La luminaria la sera è riuscita splendida. Specialmente nella vecchia Roma e nell'antica Città Leonina, le case senza lumi si contano sulle dita. Nei quartieri nuovi le case illuminate sono in minor numero ma nonostante se ne trovano parecchie.

Le numerose Basiliche e chiese, specialmente alcune, sono illuminate vagamente, con fiaccole, lampadini multicolori, e lanternoni; i campanili, presentano un aspetto vago e fantastico.

Ai rintocchi di un'ora di notte lo spettacolo veduto dall'alto, è veramente splendido. La città intiera risplende di una densa e fitta luce di bengala accesi sulle alture, sui campanili, sulle terrazze.

Gli storici sette colli risplendono da mille faci: la dimostrazione è addirittura imponente.

All'*Aventino*, la splendida villa dell'ordine di Malta è illuminata da fiaccole e lanternoni e fa bel compimento all'illuminazione del colle nel quale primeggia lo splendido e colossale Collegio di S. Anselmo dei PP. Benedettini, illuminato con lampadine elettriche, e con riflettori elettrici, e la illuminazione di questo colle riesce tanto più interessante rimanendo a *visavis* del Vaticano,

Sul *Celio* corrispondente la illuminazione del medioevale campanile della chiesa de' SS. Giovanni e Paolo. Appresso il *Palatino* sulle cui cupe rovine splende la chiesa di S. Bonaventura e la Villa Mils dove fra i cipressi risplendono centinaia di fiamelle.

Sul *Viminale* giganteggia il Palazzo dell'Istituto massimo, la cui terrazza presenta una corona di fuoco che apparisce da lungi a coloro che giungono dalla ferrovia.

Sul *Quirinale* splendida luminaria si ammira al Collegio Belga, a S. Andrea ed a S. Carlo.

Sul *Capitolino* quella della chiesa e Convento dell'*Ara Coeli*.

Sull'*Esquilino* primeggia la Basilica di S. Maria Maggiore la cui illuminazione elettrica riproduce le maestose linee architettoniche del Borromini.

Complemento dello splendore dei sette Colli maggiori sono le luminarie del Pincio colla chiesa della Trinità dei Monti, sulla Croce della quale risplende un foro di venti bengala; e il *Gianicolo* illuminato sulle alture della villa Lante e nella piazza stessa della fontana che presenta aspetto fantastico nei suoi tre fiumi di acqua su cui vagamente riflettono i vaghi colori dell'iride.

Nel centro di Roma si caratterizzano i quartieri centrali più popolari ed anco non mancano di risplendere i lumicini ad olio dagli alti abbaini e dalle soffitte, abitazioni dei poveri.

Si distinguono poi le illuminazioni delle Sedi dei Circoli ed Associazioni Cattoliche Romane fra cui si distingue quella a luce elettrica del Circolo della Immacolata, quella del Circolo S. Pietro, del Circolo Leonino prospiciente la Piazza di S. Pietro.

Una elargizione del s. Padre.

Il Santo Padre ha elargito lire 2000 alle Cucine Economiche di Roma, onde siano convertite in boni di pane e carne.

I danni del mal tempo

I particolari del ciclone.

Sul ciclone che imperversò venerdì scorso a Londra si hanno questi particolari. Peraltro mancano notizie complete essendo interrotte le comunicazioni ferroviarie.

Un treno fu rovesciato da una raffica presso Ulverston. Trenta passeggieri rimasero feriti. Le case di Manchester tremavano come per terremoto: ovunque camini, chiese, campanili, case sono cadute. Si calcolano a quindici i morti e a molte centinaia i feriti.

I danni recati in Francia.

In tutta la Francia è imperversato il mal tempo.

Il mare è agitatissimo; sulle coste della Bretagna avvennero parecchi naufragi. Sette marinai dell'equipaggio d'una nave inglese naufragata vennero sbattuti dalle onde sulla spiaggia già cadaveri.

A Parigi, nei dintorni e nei dipartimenti i chioschi, i tetti delle baracche, le palizzate e gli alberi sono travolti a migliaia; i danni sono considerevoli. Finora si conoscono pochi feriti.

Il piroscafo inglese *Ottercaps* è naufragato presso Brest; si crede vi sia una trentina di vittime.

Numerose barche sono affondate in diversi porti. Le partenze dei piroscafi sono impossibili.

I primi dispacci sull'infuriare della tempesta sulle coste dell'Inghilterra sono disastrosi; le chiese, le case e i ponti furono distrutti e si deplorano molti morti e feriti.

Dodici case distrutte dal fuoco.

Un terribile incendio scoppiò l'altro giorno ad Halifax in una fabbrica di biscotti. Dodici case furono distrutte; i danni si valutano a 250,000 dollari.

Le solite dei liberali.

L'altro giorno a Vienna accaddero disordini al Politecnico, provocati dagli studenti liberali, che avevano insultato atrocemente i loro compagni, rei di professare idee di cattolici!

Il rettore con un manifesto affisso nei locali della scuola, avvertì che al rinnovarsi di tali scene avrebbe preso severe misure.

Ciò nonostante però, ieri gli studenti... liberali, attesero nell'atrio gli studenti cattolici. Appena questi arrivarono, furono apostrofati, dileggiati e perfino assaliti.

I giovani cattolici si difesero energicamente e nacque una violenta zuffa, che continuò nella via e richiese l'intervento della polizia, che effettuò qualche arresto.

Disordini per una elezione.

A Budapest, durante l'elezione del deputato pel distretto di Szentmarton, avvennero sanguinosi tumulti. Cinquanta individui rimasero gravemente feriti. Un contadino morì pugnalato. Parecchie case furono incendiate.

Agricoltura e commercio

La seconda decade di febbraio

Abbiamo da Roma il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio: Nell'alta Italia si sono avute in questa decade temperature miti di giorno, alternate con freddi e geli notturni che valsero a trattenere lo sviluppo eccessivo della vegetazione. Grani, vini e pascoli si trovano in buon stato, il corso dei lavori agricoli si avvantaggiò della stagione eccezionalmente bella. Qualche pioggia tornerebbe però assai utile specialmente ai prati e alla canapa di cui nell'Emilia è incominciata la semina. Le temperature furono relativamente più basse nel resto della penisola e nelle isole; e, se il freddo, riuscì generalmente utile ai cereali, non mancò di arrecare qualche danno, non grave del resto, ai pascoli ed alle piante la cui fioritura avvenne in anticipo.

UN TRAM MATTOIDE.

Presso Montecarlo un tram elettrico, uscito dalle rotaie, abbattè una cancellata, sconquassò una carrozza, indi penetrò nel magazzeno delle antichità recando ingenti danni. Alcuni passeggeri e il conduttore rimasero gravemente feriti.

DAPPERTUTTO UGUALI

L'egregio nostro confratello, l'*Ordine* di Como, ci racconta quanto segue:

« L'on. L. M. Bossi — il borghese rappresentante del collettivismo varesino, anzi arcisatese — ha declinato l'onore di membro del Comitato pro sanatorio comasco, con un telegramma che viene oggi pubblicato dal *Lavoratore* e che noi pure pubblichiamo a edificazione della gente onesta e imparziale.

« *Pres. Comitato costruzione Sanatorio* — Como. — Alto obbiettivo beneficenza sanitaria avevami indotto accettare loro cortese invito partecipare Comitato onore Sanatorio. Vedendone ora nomi compo-

12 APPENDICE

Un viaggio in Terra Santa

FONTANA DI MARIA.

Nella chiesa dei Greci scismatici vi è una fontana, la quale si chiama la fontana di Maria: poichè quivi Maria andava ad attingere acqua; è distante circa un quarto d'ora dalla grotta dove abitava Maria. Da questa fontana mediante tubi l'acqua è ora condotta a 50 metri circa più in basso per commodità degli abitanti; figuratevi in tutta Nazaret che si compone di otto mille abitanti non vi è che questa fontana. Ancor questa si chiama fontana di Maria per la ragione che l'acqua viene dalla fontana da dove Maria andava ad attingere l'acqua. Oh! se vedeste la confusione e le baruffe che succedono tra donne a questa fontana! Vi sono più rubinetti per riceverla in vasi di terra eppure vi è tanta la folla ad ogni ora del giorno onde le une volendo essere prima delle altre si spingono, si bagnano, si tirano per i capelli; insomma vi è un vero pandemonio.

PARTENZA PER IL MONTE TABOR.

All'alba del 29 settembre celebrata la S. Messa nel Santuario dell'Annunciazione e preso il caffè, ci chiamarono sulla piazza, ove erano un cento trenta somarelli, che attendevano per portarci sul monte Tabor. Montati sopra di essi ci inviammo uno dopo l'altro per uno stretto viottolo; oh se aveste visto che bella processione di asini occupava per circa mezzo chilometro di strada! Passando per piani, colline e dirupi in due ore siamo arrivati alle falde del monte. Ci vuole un'ora ancora per arrivare alla sommità di esso.

IL VANGELO DELLA PRESENTE DOMENICA.

Il monte Tabor, è quel monte sopra del quale Gesù si trasfigurò, di cui parla il vangelo di oggi. Gesù, dice il vangelo, prese con sè Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li menò separatamente (cioè lasciando gli altri apostoli in un villaggio a piè della montagna) sopra un monte e fu dinanzi ad essi trasfigurato. E il suo volto era luminoso come il sole; e le sue vesti bianche come la neve; e ad un tratto apparvero ad essi Mosè ed Elia, i quali discorrevano con Lui. E Pietro prendendo la parola disse a Gesù: Signore buona cosa è per noi lo stare qui: se a te piace facciamo qui tre padiglioni, uno per Te, uno per Mosè ed uno per Elia. Prima che Pietro finisse di dire, ecco che una nuvola risplendente li adombrò. Ed ecco dalle nuvole una voce che disse: Questi è il mio Figliuolo diletto nel quale mi sono compiaciuto: Lui ascoltate. Udito ciò i discepoli caddero bocconi per terra ed ebbero gran timore. Ma Gesù si accostò ad essi, e toccolli e disse loro: Alzatevi e non temete. E alzando gli occhi non videro alcuno, all'infuori di Gesù. E nel calare dal monte ordinò loro di non dire a nessuno quello che avevano veduto prima della sua Risurrezione.

ASCESA AL MONTE TABOR.

Pensando che Gesù fece a piedi l'ascesa del Tabor, molti consegnarono il somarello al proprio padrone per ascenderlo a piedi sull'esempio del divin Salvatore. Nell'ascenderlo pareva che ognuno avesse le ali ai piedi, tanto era il desiderio di arrivar al più presto possibile al luogo, ove Gesù operò il grande prodigio della Trasfigurazione colla quale volle dare ai suoi discepoli e a noi un saggio della felicità del paradiso preparata a quelli che accolgono la sua dottrina e la mettono in pratica. Siamo arrivati alla cima circa le 10; e i pochi Padri Francescani che abitano sopra quel monte ci accolsero festosamente.

(Continua).

nenti preceduti Cardinale Ferrari, coscienziosamente convinto quotidiana esperienza mia vita sanitaria essere falso e civilmente socialmente pericolosissimo indirizzo beneficenza ispirata clericali ad evitare dannosi confusionismi prego volermi tosto cancellare Comitato.

Bossi ».

I commenti a questa... esplosione di bile anticlericale ultra-intransigente, li faccia il pubblico. Noi diciamo solo che a un ex-seminarista quale l'on. Bossi, socialista e borghese, deve dolere certo lo stare insieme a un Cardinale di Santa Chiesa! »

Ed ecco l'amore per il prossimo, dei *compagni!* Non si faccia magari il sanatorio, purchè il riccone socialista non si trovi vicino ad un Cardinale. Fortunatamente l'opera benefica potrà andare avanti egualmente, e gli infelici ammalati potranno sapere qual differenza corra fra la teoria e la pratica, in materia di beneficenza.

Gli auguri di un centenario.

Un centenario dell'isola di Ceylan padre di cinque generazioni, avanti di morire ha voluto mandare i proprii augurii al Santo Padre Leone XIII con questa lettera:

« *Santo Padre,*

Io sono nel mio 103.mo anno e vi auguro un felice giubileo.

Luigi Appu ».

Quest'uomo centenario è un convertito dal Buddismo per opera dei Missionarii Gesuiti.

PROVINCIA

SAN DANIELE.

Predicazione quaresimalista.

Il primo giorno di quaresima il M. R. D. Romildo Montanari, Missionario del Buon Pastore esordì la sua predicazione in duomo con una foga di parola ed animazione tale da far ben sperare che la sua non sarà *voce gridante nel deserto* ma tra una folla di uditori di ogni ceto e di ogni pensare, i quali accorreranno ad udire i discorsi che saranno recitati verso l'Ave Maria nei giorni consueti di domenica, martedì e venerdì.

TOLMEZZO.

La morte improvvisa d'una madre modello.

Caterina Paschini-Bonitti da Gemona, moglie al fu Daniele Paschini, madre del Dottor Don Pio, professore in Seminario, di D. Mauro, fu tipografo-libraio qui, ora monaco benedettino, e di quattro signorine, non è più.

La falce inesorabile della morte recideva bruscamente lunedì, verso le 23, con paralisi cardiaca, quella preziosa esistenza, ancora tanto robusta e tanto utile. Adoriamo gli imperscrutabili disegni di Dio!

Era un'anima eletta, profondamente radicata nei principii di fede, che aveva saputo trasfondere nelle colte menti dei figli, fino alle ultime sfumature, la pratica di tutte le virtù cristiane. Era la donna forte, avvezza alle tribolazioni della vita, purificata da esse come a lento fuoco, resa oro purissimo, gemma preziosa, ormai matura pel Cielo. Lo Sposo celeste l'amò e la volle con sè: e la trasportò, senza dolori dal pianto di questa vita al sorriso eterno della Gerusalemme celeste.

Sia pace all'anima benedetta!... Se il sincero nostro compianto può in qualche modo lenire il dolore acerbissimo dei figli, giunga esso dalle colonne di questo giornale al nostro carissimo amico Don Pio, al fratello lontano ed alle sorelle, si confortino nell'amarissima perdita pensando che l'anima della loro genitrice veglia ora dal cielo su di loro non meno vigile ed amorosa di prima, ricca anzi più che non prima di mezzi per sostenerli in mezzo alle svariatissime e tanto dolorose vicende inseparabili dalla vita presente.

L'Arcidiacono ed i Sacerdoti di Tolmezzo.

Uniamo anche le nostre condoglianze pel prof. Paschini colpito da sì grave sciagura. *La Direzione.*

CIVIDALE.

Furto sacrilego.

Giovedì scorso al Santuario di Castelmonte avvenne un furto sacrilego, e cioè vennero asportati gli ornamenti d'oro della statua della Madonna.

Caddero i sospetti sopra due signori che recantisi verso il mezzogiorno a pregare con grande apparente divozione, e lasciati soli in chiesa, dopo non furono più visti, avendo preso il volo per ignoti lidi.

L'autorità fa le opportune indagini.

CODROIPO.

Per la buona stampa. — Un fanciullo sotto un carro. — Aggressione!

La Cassa rurale di Codroipo per mezzo del corrispondente ordinario del *Crociato* manda al valoroso giornale lire 13.50.

Esse sono parte dell'utile netto dell'esercizio 1902, che l'assemblea tenuta ai 22 corrente, dietro proposta dei sindaci deliberò assegnare per la buona stampa. Viva il *Crociato!*

Sabato otto il fanciullo Pituello Angelo d'anni 5, della vicina Passeriano, si trovava nel campo sovra di un carro in compagnia dei suoi genitori. Nel mentre costoro erano intenti ad apparecchiare del terriccio che poi doveano trasportare in altro sito, il bambino scese dal carro e ad insaputa dei suoi andò a coricarsi sotto il medesimo, dove anche si addormentò. Terminato il carico, i genitori attaccarono i buoi e non s'avvidero punto del loro bambino addormentato sotto il carro, per cui questo andò a passare sopra la gamba destra del poveretto, la quale rimase fratturata. Immaginarsi il dolore e lo spavento dei genitori alle grida strazianti del loro figliuolino!

Domenica scorsa verso le ore nove Cinelli Alessandro, con certo Baldassi Enrico ambidue di Codroipo se ne andavano in vettura a Romans di Varmo. Quand'erano a metà strada fra Codroipo e S. Martino e precisamente presso la località detta *Blasiis*, due individui sconosciuti uscirono da un fosso e gridando — ohe! ohe! — si fecero innanzi ed intimarono al vetturale di fermare il cavallo. Richiesto loro che cosa volessero, domandarono in modo burbero e minaccioso di montare. Il vetturale, li mandò al paese vicino e toccò subito il cavallo. Non erano appena lontani un dieci passi che essi sentirono due colpi di revolver. Arrivarono a S. Martino spaventati. Si dice che una cosa simile toccò lunedì sera all'agente dei co. Minischalchi.

TARCENTO.

Le gesta di un originale.

Abbiamo in Volpins, frazione di Tarcento, un uomo originale. Suo metodo è insolentare ed offendere persone e famiglie. Non poche querele gravarono la sua testa, ma trovò sempre i buoni che gli perdonarono.

Sembra che da alcuni giorni egli vada sparlando cose ledenti l'onore e la riputazione d'un giovane borghigiano. Questi l'altra sera incontrandolo, l'invitò a parlargli chiaro e dirgli alla propria presenza sè avesse qualcosa e non offenderlo così villanamente dietro le spalle. Ma cotesto uomo, svignandosela, raccattò dei sassi per colpire il giovine. Il giovine seppe abilmente difendersi afferrandogli le braccia. Pare che nella breve colluttazione l'uomo rissoso si sia leggermente ferito alla testa col medesimo sasso con cui intendeva colpire l'altro.

Quanto meglio che farebbe ad attendere alla sua famiglia lasciando la quiete a chi sta quieto. *Un abbonato.*

CANAL DEL FERRO

Un fascio di buone notizie.

A *Moggio* dove già esisteva il Comitato, dopo non lievi difficoltà e diffidenze s'è costituita l'altro giorno con gran numero di soci la *Confraternita* o Società di S. Giuseppe — istituzione che equivale per gli scopi all'Unione professionale ma che per certe viste, che non sfuggono agli uomini di azione si è chiamata semplicemente Confraternita.

Pure oggi a *Resiutta*, in seguito a lunga preparazione è sorta l'Unione del SS. collo scopo di cui sopra. Quivi già esiste il Comitato e la Sezione Giovani, questa promettentissima e che lavora con una vivacità invidiabile.

Di *Resia* non posso darvi notizie precise; però spero che lo farà invece *Planus*.... quello che io so si è che dopo l'adunanza di Resiutta ci fu entusiasmo anche là per metter su il Comitato e una Cooperativa di consumo; che siano ambedue omai fatto compiuto nol so, a ogni modo cel dirà certo il carissimo *Planus*.

A *Chiusaforte*, la celebre, c'è Comitato e credo in embrione l'Unione professionale e il teatrino.

Nel canal del *Saletto* la Società operaia di M. S. e ultimamente la Cooperativa di consumo con dinnanzi uno splendido avvenire.

A *Dogna* son persuaso non s'abbia messo su nulla di nuovo quest'anno, perchè Dogna ha già tante benefiche istituzioni da far invidia a tanti altri paesi: Società op. di M. S., Cooperativa di consumo, Teatrino, Unione prof. e.... l'amico Pittino, il benemerito cassiere della Cooperativa, mi perdoni se nella fretta non le ho nominate tutte. Dogna poi è meritevole di speciale menzione per l'atto veramente singolare di certi suoi cattolici che minacciarono boicottare tutti gli esercizi che tenevano giornali o liberali o socialisti e.... così, se non altro per interesse, qualche *Asino* fu sostituito dal *Crociato*.

A *Pontebba* oltre la Società di M. S. mi dicono sia sorto un Protettorato per gli emigranti.

AVVISO.

È uscito l'ottavo libretto di propaganda. Con questo comincia la confutazione del socialismo e si dimostra che cosa siano i socialisti. È quindi necessaria la massima diffusione di questo e degli altri due libretti che seguiranno.

Il *Piccolo Crociato* nella prossima volta parlerà diffusamente sulle conferenze di Rondani.

SAMMARDENCHIA DI TARCENTO.

Che bel esempio!!

Durante lo spirato carnovale alcune brave donne del nostro caro paesello ebbero la sfrontatezza di farsi vedere, notte tempo, in giro per le famiglie. Fortuna che era gente di giudizio, poichè tra queste mascherelle v'erano anche talune già ricche di prole.

Che bell'esempio ai propri figli i quali certamente non tarderanno ad imitare la propria madre. Vergogna!!

CHIUSAFORTE.

Animali inqualificabili.

Così devo chiamare certi individui dalla figura umana. Già prima d'ora si conosceva il loro istinto brutale; ma lunedì otto hanno veramente dimostrato di quali bassezze sono capaci. Preso di mira l'ottimo Pievano locale, il carissimo D. Pietro Foramitti che da circa un anno regge la parrocchia, precisamente lunedì, alle 3 antim., assalirono con sassi e con grida forsennate la casa canonica, infliggendo all'ottimo pastore un panico e un dispiacere da non potersi dire. Basti il fatto che al mattino, sotto l'incubo di un'impressione infelicissima, causata anche dalla sensibilità del suo carattere, ha dovuto allontanarsi da Chiusaforte.

Intanto il carissimo D. Giacomo Solari, capp. locale, mercordì mattina disse due belle parole alla popolazione, invitandola a detestare l'atto ignominioso di quei bruti; quindi il popolo di Chiusaforte, causa quattro o cinque belve sguinzagliate, vituperio dei paesi, vedendosi intaccato nel suo onore, quasi non ami il proprio pastore, mercordì stesso, alle 3 pomerid., al suono della campana maggiore della parrocchia, si radunò innanzi il Municipio, dove l'ill.mo signor Sindaco, salito il pergamo che sporge dalla facciata del locale municipale, fece un caldo appello alla vera Chiusaforte. Il popolo, sentendosi invitato a protestare energicamente contro gli sfrontati sobillatori della sua buona fede, acclamò al Sindaco, il quale eccitò tutti ad invitare il pastore a ritornare in mezzo a noi. Tutti acclamarono il Pievano, ed applaudirono all'idea di protestargli un attaccamento sincero e pratico.

FORNI DI SOPRA.

I pompieri.

Fu deliberato da questo Consiglio comunale l'istituzione di un corpo di pompieri, che dietro sua istanza, fu affidato alla Società filodrammatica locale. La nuova pompa, che coi relativi accessori costa 5000 lire, nel suo primo esperimento, fatto l'altro ieri, funzionava egregiamente. Oggi fra la pompa e le bocche d'incendio, possiamo in caso di disastro, disporre di ben 5 getti d'acqua continui, e chi conosce il paese con l'aglomeramento fenomenale delle case, fornite dei suoi caratteristici ballatoi; non può che far plauso al Consiglio per tale deliberato.

Nella passata settimana fu qui pure legalizzata la Cooperativa di lavoro fra scalpellini e muratori. Alla novella istituzione destinata a crearci una novella fonte di benessere; porgo i più felici auguri.

MORTEGLIANO.

Una conferenza di Rondani — Per la costruzione del Duomo.

Nella passata Domenica venne a Mortegliano l'on. Rondani e tenne un discorso, col quale dimostrò quello che è sempre stato detto, che cioè i socialisti hanno per programma di combattere la Religione ed i preti. Buon per noi che una Rondine non fa primavera. Fu applaudito alquanto solo allorchè disse che è necessario far ribassare il prezzo del sale. Sì veramente, caro Rondani, c'è in quesso mare-mondo tanta miseria di questo benedetto sale...!

La sera poi dello stesso giorno ben 400 capi famiglia di qui si radunarono assieme nel cortile delle scuole per decidere il da farsi riguardo alla fabbrica del duomo. E dopo aver ascoltata una conferenza del R. Pievano locale, attesa la poca superficie del duomo in costruzione, e l'aumento ognora crescente della popolazione (nell'ultimo decennio aumentò di circa 500 persone), 384 dei medesimi, tra i quali tutte le principali persone del paese, accettarono con votazione per scheda nominale un progetto che pur conservando parte dei muri attuali, ed utilizzando il rimanente materiale, estende l'area della fabbrica a circa 1200 metri. Si calcola che il lavoro potrà essere compito in tre anni; e la popolazione di Mortegliano è ben lieta di poter esclamare; Siamo al principio della fine.

Inutile dire che i stornelli i quali pacificamente come il solito stavano disegnando il nido sul duomo, piansero amaramente il loro prossimo san martino.

FAGAGNA.

Messi in libertà.

I due contadini Carnelutti Umberto e Bruno Giuseppe, stati arrestati come presunti autori del tentativo di furto alla cassa forte della cassa rurale furono messi in libertà provvisoria.

PIGNANO DI RAGOGNA.

Bambino annegato.

Un caso orribile venne domenica a costernare la popolazione di questa borgata. Alle ore 10 3[4 il bambino Luigi Birardo assieme con la sorellina Maria, chiesero licenza alla mamma di recarsi dal nonno come spesso erano soliti fare. La casa del nonno era deserta trovandosi tutti in Chiesa per la Messa. Il bambino entrò allora nell'orto di certo Pollis Antonio, ove sta un pozzo ancora in costruzione, l'orificio del quale era per metà coperto di canne di sorgorosso. Credendosi sicuro, si avvicinò, vi pose il piede, le canne naturalmente cedettero, e precipitò a fondo dall'altezza di nove metri. La madre intanto vedendosi giungere a casa sola la bambina, corse in cerca del fanciullo, e non trovandolo nel cortile, entrò nell'orto, si avvicinò al pozzo e lo vide. Immaginarsi le grida disperate della povera madre. La notizia intanto giunse in Chiesa ove una donna era corsa per aiuto. Successe un panico indescrivibile e si dovette troncare l'omelia. Volò prima di tutti sul luogo il giovine Michelutti

Fiorendo che coraggioso con una fune si calò nel pozzo ed asportò il bambino. L'ingegnere Locatelli ed il dott. De Monte vi prodigarono tutte le cure possibili per farlo rinvenire, ma inutilmente. Il bambino era morto. Alle 4 di sera furono sopraluogo il Pretore di S. Daniele ed i R. Carabinieri per le constatazioni di legge.

FLAIPANO (MONTENARS).

Arresto.

E' stato arrestato certo Lazzaro Giuseppe della borgata di Pers, perchè tenuto autore dell'incendio avvenuto a Pradielis la mattina del 27 corr. Pare sieno coinvolte nell'affare altre persone, per aver ubbriacato il Lazzaro, perchè facesse da *paiazzo* in una allegra serata di Carnovale, e per averlo poi, finito l'inqualificabile trattenimento, condotto a dormire abusivamente, poche ore prima dell'incendio, nella stalla bruciata con tanto danno della povera proprietaria Santa Battoia.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Bambino annegato.

Nei casali Voldeoi, il bambino Angelo Durl, di tre anni circa eludendo la sorveglianza dei genitori, si recò presso uno stagno nel quale cadde e si annegò.

lunedì fu estratto il cadaverino.

BAGNAROLA.

Ladro in chiesa.

Il 1 corr. alle ore 18 in questa chiesa fu veduto un Tizio (che dopo si seppe esser di Cormons, in sulla ventina) che, inginocchiato avanti alla cassetta delle elemosine, con le sue fervide preghiere facea saltar fuori i denari dalla cassetta per introdurli nelle sue tasche. Una donna, che innosservata stava facendo le sue devozioni, l'addocchia, sospetta, lo trattiene e sopraggiunta gente lo custodiscono.

Chiamata giunge dalla stazione di Cordovado l'arma dei R. C. che lo ammanettano e fra una folla di curiosi lo conducono in *domo petri*. Fattagli la perquisizione gli si trovarono in tasca L. 3.85, tutti in moneta spicciola.

L'indomani poi il sacrista ha trovato l'ordigno di cui il povero merlo si serviva nelle sue nobili funzioni. E' una *linguetta* elastica di ferro la di cui estremità era cinta di pegola. Pare abbia dei compagni.

MONTENARS.

Tentativi di furto. — Caduta nel fuoco.

Ignoti nella notte del 25 al 26 corr. tentarono con scassinamento di porte e inferriate, di rubare negli esercizi di Placereani Leonardo, di Nicolò Giacomo e in una casa privata. Si capisce che qualcuno voleva rifarsi delle spese incontrate nei godimenti carnevaleschi, ma disturbati dai proprietari che se ne accorsero del brutto tiro che si stava loro preparando, la ciambella non riuscì col buco.

—

Isola Elena ottantenne lunedì mentre riscaldavasi al fuoco ad ora tarda, presa forse dal sonno, vi cadeva entro. Alle grida accorse il giovane Franzil Giovanni che spense le fiamme attaccate alle vesti della poveretta. Portata a letto si riscontrarono delle ustioni alle coscie ed alla faccia. Ne avrà per parecchi giorni.

SAN MARCO.

Una visita gradita.

L'ultimo giorno di carnovale il nostro piccolo S. Marco fu consolato e reso in onore da un avvenimento non comune.

Mons. dott. Luigi Pelizzo, accogliendo con gentile generosità desideri ed inviti, conduceva seco gli alunni e i chierici del Seminario udinese a visitare questa chiesetta.

Ci giova il credere che monsignore e tutti i cari ospiti saranno persuasi che la loro venuta fu da noi accolta con riverente o giocondo entusiasmo e con vivissima riconoscenza, come l'onore, il conforto e l'edificazione di tale visita si meritavano.

Ma ci duole che la nostra pochezza sia stata lungi dal poter esplicitare un'accoglienza degna; ed è per ciò che tutti noi ci sentiamo tratti almeno a una pubblica attestazione dei nostri obblighi e della nostra gratitudine.

Possa il povero ricordo che abbiamo osato offrire parlare sempre a Lei Rev. Monsignore e al seminario intero di tali nostri sentimenti e farci continuare un pensiero di affettuoso compatimento.

CELLA DI OVARO.

Chiuso in trappola.

Un fornaciaio che possiede una fornace cento metri distante da questa frazione, la scorsa settimana, cioè il dì 28, aveva formata una trappola nella loggia di detta fornace per pigliare la volpe. Quando la sera dell'istesso giorno due giovani di questo Comune recatisi con una lucerna a pescar delle rane in un pozzo non distante della detta fornace, sentono a un tratto capitarsi addosso delle scaglie di pietra e non sapendo da dove venissero si diedero a gambe levate verso la fornace. Uno d'essi entrò nella loggia e nulla sospettando della trappola, quando fu appena dentro, si sentì rinchiudersi la porta; l'altro compagno fuggì. Il povero volpone rinchiuso si affaticò in ogni modo per poter uscire, ma invano. La porta vi era talmente chiusa che tutti i suoi sforzi furono inutili. Se non che dopo affaticato in ogni modo, con l'aiuto di un zolfanello potè trovare una finestra ove il volpone fuggì.

AZIONE CATTOLICA

SAN DANIELE.

Per gli emigranti.

Prima che questi nostri fratelli lavoratori dicano *ai dolci amici addio*, e partano per l'estero, ieri mattina alle ore 8 furono radunati in duomo, ove per essi fu cantata da mon. arcip. D. P. Di Lena una messa seguita dal saluto che agli emigranti indirizzò colla sua parola il quaresimalista D. Romildo Montanari. Belle salutari funzioni che qui non si compiono per la prima volta, avendo altre volte avuto luogo per gli emigranti d'America.

ARTEGNA.

Cassa rurale. — Telegrammi.

Sebbene in ritardo pure credo opportuno un cenno sull'Assemblea della Cassa Rurale di qui.

Devo premettere che la Cassa di Artegna dopo di aver superato, come si dice, la prova del fuoco ora si trova in condizioni e sociali e finanziarie floridissime. Di fatti mentre nei primi anni di sua esistenza fu combattuta, e per farla morire, se fosse stato possibile, si trascinò il suo presidente fin sul banco degli accusati, ora invece è benevisa e sostenuta dai ben pensanti, poichè vedono nella Cassa un' istituzione vantaggiosa per il popolo.

Parimenti son floride le sue condizioni finanziarie. Dall' ultimo bilancio apparisce un utile netto da assegnare in lire 458,98. Ma questo non è tutto. In questi ultimi mesi numerosi furono i depositi a codesta cassa, sicchè i soci dovettero elevare il debito che la società può contrarre a L. 40.000 e ciò lo fecero nell' interesse proprio, e nell' interesse delle casse consorelle a cui stabilirono di cedere il denaro soprabondante al 4 1/2 0/0. Su proposta di vari soci, considerate le condizioni del bilancio venne diminuito di mezzo punto l'interesse ai soci, coll' idea di portarlo quanto prima al 5 0/0.

La conferenza fu tenuta da monsignor Gori. Ci parlò delle unioni professionali la loro essenza, il loro scopo. L'impressione riportata fu buona, e se dal centro ci verrà il là, i lavoratori di Artegna specie gli emigranti, non resteranno indietro.

Si stabilì di inviare i seguenti telegrammi:

« *S. S. Leone XIII* Roma.

Soci Cassa Rurale raccolti Assemblea generale esultanti Vostro giubileo Papale pregano conservazione Vostra preziosa esistenza protestano obbedienza Vostri insegnamenti implorano Apostolica benedizione. *D. Giovanni Castellani*, pres. »

Telegramma che ebbe la consolazione di avere la seguente risposta:

« Omaggi auguri soci Cassa Rurale gratissimi S. Padre che ringraziando benedice tutti vivo affetto.

Cardinale Rampolla »

« *Pres. Camera Deputati* Roma.

135 soci Cassa Rurale Cattolica adunati assemblea generale protestano contro progetto legge divorzio perchè anticristiano chiedono rifiuto.

D. Giovanni Castellani, Pres. »

Alla vigilia del compleanno di Sua Santità dal decano del Clero friulano Don G. B. Buiatti fu inviato il seguente telegramma al S. Padre.

« *S. S. Leone XIII* Roma

Decano Sacerdoti Diocesi Udinese, anni 92 augura V. S. S. vita prospera molti anni più vecchio sacerdote orbe cattolico implora apostolica benedizione.

Don Gio. Batta Buiatti. »

ORGNANO.

Pro emigranti.

Anche da noi si fa qualcosa in favore degli emigranti. Domenica, p. e., a Carpeneto prima, a Orgnano dopo mezzogiorno, fu il Rev.mo D. Silvio Beorchia prof. del Seminario il quale parlò, sia in un luogo come nell'altro, all'affollato uditorio dei danni morali che dall'emigrazione derivano tanto agli emigranti quanto alle loro famiglie, e indicò alcuni mezzi facilissimi per impedirne, in quanto è possibile, le funeste conseguenze e conservare intatto nel proprio cuore il tesoro della fede anche in mezzo ai pericoli della *Germania*.

Intesi anche che a S. Maria di Sclaunicco iersera doveva parlare il Rev.mo dott. Liva sempre per lo stesso motivo.

Tanto per darvi notizie.

ORZANO.

Teatro educativo.

Anche qui quest'anno per la prima volta si ebbero delle rappresentazioni drammatiche, che ebbero un esito felicissimo, insperato e che attirarono diversi forastieri dai paesi limitrofi. Un bravo di cuore al signor Conchione Antonio che seppe così bene ammaestrarli, ed uno ai giovinotti che non risparmiarono fatica per la buona riuscita.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.09.74 — Marchi L. 1.22.82
Napoleoni L. 20.— — Sterline L. 25.11
Corone L. 1.04.87

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Cereali.

Mercato poco fornito; prezzi invariati.

Frumento	da L. 24.— a 25.— al quint.	
Avena	» —.— a 19.50	»
Segala	» —.— a 19.—	»
Granoturco giallo	» 13.30 a 13.50 all'Ett.	
Granoturco bianco	» 12.35 a 12.60	»
Giallone	» 12.75 a 13.15	»
Gialloncino nuovo	» 12.50 a 13.—	»
Cinquantino	» —.— a 12.—	»
Sorgorosso	» 6.50 a 8.—	»

Fagiuoli di collina da lire 20.— a 27.— Castagne da 13 a 21 il quintale.

Pollame

Polli d'India m.	da lire 1.10 a 1.20 al chil.	
Polli d'India femm.	» 1.10 a 1.18	»
Galline	» 0.90 a 1.25	»
Oche morte	» 1.16 a 1.30	»

Foraggi

Mercato scarso, con animazione d'affari e prezzi sostenuti.

Fieno nostrano da lire 6.— a lire 6.50 al quint.		
Fieno dell'alta u.	» 5.—	» 5.50 »
Fieno della bassa	» 4.—	» 5.— »
Erba Spagna	» 6.—	» 6.50 »
Paglia	» 4.—	» 4.30 »

Generi varii.

Burro latteria da 2.40 a 2.80. Burro slavo da 2.10 a 2.40.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 9 — s. Franc. rom.
Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 10 — ss. 40 Martiri.
Cecchini, Fagagna, Fiume, Spilimbergo.
Mercoledì 11 — s. Costantino c.
Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 12 — s. Gregorio Pp.
Artegna, Flaibano, Sacile.
Venerdì 13 — s. Macedonio.
Bertiolo, Sesto al Reghena.
Sabato 14 — s. Matilde r.
Cividale, Pordenone.
Domenica 15 — s. Eliodoro v.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Cassa rurale di prestiti di Santa Maria Assunta di Forni di Sopra

(*Società cooperativa in nome collettivo*)

Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1902

PROFITTI

Int. mat. sui prestiti già scontati	L. 133.63
Int. mat. sui conti correnti col magazzino cooperativo	» 558.20
Int. mat. sui depositi fatti alla Banca coop. catt. di Udine	» 92.27
Totale	L. 784.10

SPESE

Int. mat. sui depositi a rispar.	L. 589 44
Spese postali e d'ordin. ammin.	» 160.—
Civanzo netto del corr. esercizio	» 34.66
Totale	L. 784.—

Situazione dei conti al 31 dicembre 1902.

ATTIVO

Erano in cassa	L. 1,792.69
Cambiali in portafoglio	» 1,207.37
Beni stabili in locali pel magazzino	» 5,857.20
Conti correnti con la Banca	» 6,171.66
Conti corr. col magazzino	» 4,790.80
Mobili e spese d'impianto	» 443.20
Spese d'ordinaria amministr. e postali	» 160.—
Totale	L. 20,422.92

PASSIVO

Capitale versato (quote sociali) a L. 5	L. 715.—	
Fondo di riserva	» 121.99	
Patrimonio sociale	———	L. 836.99
Depositi a risparmio		» 19,356.10
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti		» 35.17
Sopravanzo dell'eserc. prec. da liquidare od assegnare		» 182.03
Rendite e profitti dell'esercizio corrente		» 12.63
Totale		L. 20,422 92

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Gli amministratori	I Sindaci
Ferigo Giovanni	*Pavoni Antonio*
Maresia Pietro	*Pavoni Nicolò*
Ticò Giulio	*Pavoni G. Batta*

Il Ragioniere: *Cella Pietro*

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo li 8 febbraio 1903 ed inscritto al N. 542 R. Mod. A. e al N. 20 Reg. Mod. D delle Società.

Il V. Cancelliere *E. P.*

Tip. del Crociato — Udine